

RIVISTA SPERIMENTALE
DI
F R E N I A T R I A

DIRETTA DAL
Dr. ANTONIO MAZZA

INDICE GENERALE

Vol. LXXXI - Anno 1957



SOCIETÀ EDITRICE - AGE
Reggio Emilia

nevrotica presentano disturbi centrati sui problemi peculiari alla propria personalità e li vivono in maniera piuttosto diretta. L'individuo "normale" sottoposto all'intossicazione a basse dosi (ed analogamente accade all'inizio ed alla fine di prove con dosaggi rilevanti), ha la piena coscienza dell'artificialità dei fenomeni estesici cui va incontro. Più importanti e caratteristici di questi sono però, a mio avviso, i disturbi del pensiero e del comportamento. Della loro anormalità il soggetto in esperimento si rende conto solo a tratti durante la intossicazione e, in modo pieno, solo dopo l'esaurimento dell'azione farmacologica. Ciò anche se la memoria gli ricorda che tutto è cominciato dopo la presa del farmaco. A queste conclusioni mi ha condotto l'esame dell'ampia casistica di cui ho potuto disporre; a conferma potrei citare brani dei protocolli raccolti dalle diverse autoesperienze cui mi sono sottoposto. Ricorderò solo che, nel corso di una intossicazione con mescalina, per diverse ore credetti con assoluta convinzione che la permanenza in un determinato luogo sarebbe stata causa di grossi guai a mio danno; pur avendo sempre presente il fatto che mi ero fatto somministrare la mescalina, solo a momenti (i disturbi psicotici artificiali decorrono spesso a raffiche) mi si presentava alla mente la possibilità che tale falso convincimento fosse un "sintomo" e che questo sintomo fosse conseguenza dell'intossicazione. Non mi dilungo ulteriormente anche perchè dalla lettura dell'ormai classico lavoro di *Morselli* sulle proprie autoesperienze con mescalina ci si può formare una chiara idea al proposito.

BALESTRIERI A. - FONTANARI D. (Padova) — LSD 25 ED EPILESSIA PSICOMOTORIA.

Le analogie tra il quadro psicopatologico provocato dalla LSD 25 e quello che si riscontra nel corso delle crisi di epilessia psicomotoria ci hanno indotto ad sperimentare l'azione del farmaco in pazienti che presentavano tale tipo di accessi, allo scopo di controllare se in questo modo fosse possibile riprodurre elementi della sintomatologia comiziale.

Esperienze simili sono state compiute da *Rostafinsky* (1950) in otto casi, e da *Schwarz, Bickford* e Coll. (1956) in due, sempre con risultati sostanzialmente negativi.

Le prove vennero effettuate in otto epilettici, che presentavano aure di tipo psichico o sensoriale, seguite talvolta da automatismi o da accessi convulsivi. Alcuni casi vennero studiati anche mediante attivazione con cardiazolo o megimide.

Somministrando la amide lisergica (per os, γ 100-200), è stato possibile riprodurre, in cinque casi, i seguenti fenomeni, che erano già comparsi nel corso delle crisi spontanee: impressione di "arresto del pensiero", senso di irrequietezza preaccessuale, allucinosi visive, sensazioni di tipo olfattivo, gustativo, viscerale ed altre a carattere somestesico con particolari caratteri. In un caso, inoltre, si riprodusse la lenta e graduale rotazione del capo e del corpo verso dx (concomitante a vertigine soggettiva) e, in un altro, movimenti di biascicamento (verosimilmente in relazione a sensazione di amaro in bocca).

Nei nostri pazienti vennero anche osservati, inoltre, fenomeni a carattere psichico e vegetativo, estranei alla abituale sintomatologia delle loro crisi epilettiche.

Il tracciato EEG, registrato in continuità, durante prove ad esito positivo non mostrò mai alterazioni rispetto a quello ottenibile in precedenza, senza attivazione, al di fuori degli accessi.

I pazienti nei quali le nostre prove diedero esito positivo, ebbero, in quattro casi su cinque, la netta impressione che durante le prove stesse fosse il loro solito accesso a ripetersi; tale opinione venne ripetutamente confermata anche in epoca successiva.

Le condizioni nelle quali le nostre prove si svolsero ci consentono di escludere la importanza di una suggestione esterna nella riproduzione dei sintomi comiziali ad opera della amide lisergica.

E' anche poco verosimile che i fenomeni riprodotti fossero ancora di natura comiziale, dato che il farmaco non sembra avere azione epilettogena. *Gastaut* e *Coll.* (1953) hanno controllato come la soglia fotocardiologica non sia modificata nell'uomo dalla LSD 25. *Schwarz, Sem-Jacobsen* e *Coll.* (1956) hanno recentemente osservato alcuni parossismi elettroencefalografici registrando lo EEG in profondità in soggetti sotto azione del farmaco, ma gli stessi autori hanno anche notato come la attività epilettica preesistente tendesse a diminuire. Nei nostri casi non abbiamo mai rilevato alcun segno di attivazione nello EEG. I fenomeni motori che abbiamo descritti possono, d'altra parte, essere stati secondari agli stimoli psicosensoriali. Non è stato tuttavia possibile studiarli durante la attivazione con cardiazolo o megimide.

Nel tentativo di interpretare i nostri risultati deve essere tenuto presente che la LSD 25 determina la comparsa di una alterazione della coscienza di tipo onirico, che presenta strette analogie con quella che si riscontra nel corso della crisi epilettica di tipo psicomotorio (*Barison* 1936 - *Weber* e *Jung* 1940 - *Ey* 1954). In tali condizioni, create dal farmaco, il soggetto è portato a rivivere con maggiore facilità quei contenuti psicosensoriali, talora collegati ad episodi della sua vita passata, che, essendo riapparso in modo impressivo ed uniforme nel corso delle aurore, si sono fissati in lui attraverso fenomeni di facilitazione. La analogia tra lo stato di coscienza sperimentato durante la crisi epilettica e quello dovuto alla LSD 25 fa sì che l'individuo abbia la impressione che sia veramente il suo accesso a ripetersi.

I risultati qui esposti, dimostrando questa stretta analogia tra l'effetto della amide lisergica e quello della crisi di epilessia psicomotoria, sembrano convalidare l'ipotesi che l'azione del farmaco si svolga principalmente sulle strutture nervose mesodiencefaliche e del lobo temporale.

La bibliografia comparirà nel lavoro in esteso, in corso di pubblicazione su Rassegna di Neurologia Vegetativa 1957.